

**ACCORDO DI PROGRAMMA
DISTRETTUALE PER L'INTEGRAZIONE
SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DISABILI**

**Distretto di Correggio
(Comuni di Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Rio Saliceto,
Rolo, San Martino in Rio)**

Sottoscritto in data 25 MARZO 2014

Previsto nell'art. 5 dell'Accordo di programma provinciale del 12/12/2012

ACCORDO DI PROGRAMMA DISTRETTUALE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DISABILI

Correggio, Campagnola Emilia, Fabbrico, Rio Saliceto, Rolo, S. Martino in Rio

1) PREMESSA

- Scopo dell'Accordo di programma territoriale è quello di assicurare la qualità dell'inclusione scolastica degli alunni disabili, rendendo più efficace l'azione degli attori del territorio, precisando in modo puntuale e contestuale la lettura dei bisogni, il calendario degli interventi, le procedure e le forme di coordinamento.
- Il presente Accordo riconosce piena validità all'Accordo provinciale e ne accoglie per intero tutte le parti, specificandole in ordine al contesto territoriale, e trae origine in particolare dall'art.5 nel quale si promuove l'attivazione di accordi territoriali.

Il presente Accordo riguarda gli alunni disabili che frequentano i Nidi e le scuole dell'Infanzia pubbliche; la Primaria e la Secondaria di I° grado statali e paritarie. Rientra nell'Accordo anche la Secondaria di II grado.

- Il presente Accordo ha validità dal momento della sottoscrizione ed ha la stessa scadenza di quello provinciale, ma rimane in vigore fino alla sottoscrizione del successivo
- Il percorso di confronto delle Istituzioni aderenti al presente Accordo ha portato a condividere alcuni principi ed obiettivi:

a) Trasparenza: ogni Istituzione è tenuta a fornire alle altre Istituzioni coinvolte nel processo di integrazione e alle famiglie direttamente interessate, i nominativi delle persone responsabili dei procedimenti e delle prese in carico dei singoli casi; in caso di assenza prolungata della persona designata, deve essere individuato con chiarezza il personale che supplisce e/o sostituisce;

b) Continuità: ogni Istituzione (Comune, AUSL, Scuole), riguardo alle proprie competenze, si impegna, mediante la gestione delle risorse a disposizione, a garantire la continuità nel tempo (ovvero la non interruzione) delle prestazioni, con particolare attenzione ai momenti di passaggio di grado scolastico e inizio d'anno;

c) Organicità ed ottimizzazione delle relazioni: sulla base delle buone prassi individuate nel percorso di confronto, ogni Istituzione è tenuta a rapportarsi con le altre in un'ottica di confronto organico, non parcellizzato al singolo caso e non frammentato nelle richieste di servizio o intervento. Le richieste di prestazioni, di incontri, di servizi, devono avvenire mediante persona indicata dall'Istituzione di appartenenza come referente;

d) Rispetto dei tempi: il calendario di incontri, di comunicazioni, di prestazioni, come convenuto nel presente Accordo, risponde ad un'ottica di funzionalità e di fluidità della procedura in una dinamica di consequenzialità

causale; il rispetto dei tempi è un presupposto per il buon esito dei servizi educativi, socio-sanitari ed assistenziali forniti.

2) CALENDARIO DELLE INIZIATIVE E DEGLI INCONTRI

Le istituzioni firmatarie, concordano il seguente calendario:

Agosto:

In considerazione del fatto che non è più obbligatorio rinnovare la certificazione ad ogni passaggio di grado scolastico e che la gravità di esse non viene più segnalata, entro il mese l'Ausl aggiorna, a seguito delle segnalazioni dei dirigenti scolastici, la DF ad ogni passaggio di grado scolastico, consegnandola alla scuola ed in copia alla famiglia (art. 7) (Gli articoli fra parentesi si riferiscono all'Accordo provinciale)

Agosto: entro il mese le scuole trasmettono a richiesta, previo consenso della famiglia, alla scuola di nuova iscrizione, il fascicolo personale dello studente disabile (art.13).

Settembre: le Istituzioni scolastiche, prima dell'inizio delle lezioni, organizzano con l'Ausl e la famiglia un primo incontro al fine di illustrare tempestivamente i contenuti della Diagnosi Funzionale, per i bambini certificati in ingresso al momento del passaggio di grado scolastico, prima dell'inizio delle lezioni (art.7); in seguito l'Istituzione scolastica definirà con Ausl e famiglie le linee del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) (art. 8) sulla base del modello adottato in ambito distrettuale.

Settembre: l'Istituzione scolastica promuove un incontro con il Comune per gli alunni disabili per i quali sono richiesti specifici servizi e risorse professionali e/o strumentali, cui può essere invitata anche l'Ausl, per definire gli impegni che dovranno essere ricondotti ad un'efficace realizzazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) (art.9).

Ottobre: entro il mese il Dirigente scolastico provvede a costituire o confermare il Gruppo di lavoro di Istituto (GLI), e ne informa tutti gli interessati (art.10).

Novembre: l'atto di nomina del GLI va inviato all'Uff. scolastico Provinciale, entro il mese (art.10).

Novembre: entro il mese il gruppo docente della scuola, con la collaborazione di operatori dell'Ausl, di eventuali figure assegnate dagli Enti Locali (per gli alunni per i quali sono previsti servizi specifici e specifiche risorse professionali e strumentali) e della famiglia, elabora il PEI e fissa i tempi e le modalità per le verifiche collegiali dello stesso (art.9).

Dicembre: entro il mese il GLI (coordinato dal referente d'Istituto sull'handicap) verifica la situazione dell' a.s. in corso e verifica che PEI e PDF siano stati redatti e firmati da tutti i soggetti previsti (art.10).

Febbraio: il GLI verifica lo stato di avanzamento delle attività decise nel 1° incontro (art.10).;

Marzo: entro il mese, l'Ausl si impegna ad illustrare alle istituzioni scolastiche la situazione relativa ai bambini in situazione di disabilità iscritti alle scuole dell'infanzia (statali, comunali e paritarie).

Marzo: entro il mese il Comitato (di cui al punto 13 del presente Accordo) convoca i Dirigenti scolastici (o referenti delegati), gli operatori Ausl interessati, i referenti del SSI ed i funzionari degli Assessorati alla scuola dei Comuni del distretto, allo scopo di esaminare il quadro dei nuovi ingressi di alunni certificati,

Giugno: entro il mese, il GLI verifica le attività decise nell'incontro di febbraio, la stesura della DF per i nuovi ingressi, l'effettuazione degli incontri tra genitori, insegnanti e operatori Ausl referenti per ogni singolo caso (art.10).

Giugno: Le Istituzioni scolastiche organizzano con l'Ausl, ed in caso di necessità anche la famiglia, un incontro per i bambini molto gravi, al fine di illustrare i contenuti della Diagnosi Funzionale al momento del passaggio di grado scolastico (in caso di aggiornamento della DF anche durante la frequenza);

Giugno: Per gli alunni che necessitano di servizi a carico dell'Ente locale, il Dirigente scolastico invia entro il mese, copia delle certificazioni, DF ed informazioni relative al quadro numerico complessivo degli alunni disabili iscritti nelle scuole di competenza per l'a.s. successivo ed al fabbisogno preventivato dei servizi di supporto di competenza del Comune (art.6).

N.B. La sottolineatura indica quale istituzione è tenuta a promuovere l'iniziativa; gli articoli riportati tra parentesi si riferiscono all'Accordo di Programma provinciale.

Gli incontri che vedono partecipare Scuole del distretto, AUSL, famiglia e Comune hanno luogo di norma presso le sedi degli Istituti scolastici e la convocazione deve tendere a favorire la trattazione anche di più situazioni, in un'ottica di rapporto organico, sistematico e non episodico, a livello interistituzionale.

A prescindere dal presente calendario il Servizio Sociale Integrato si impegna a fornire tutte le informazioni alle famiglie seguite per problematiche anche di profilo socio-assistenziale e con componente minore disabile, circa il calendario e le modalità delle iscrizioni nei servizi educativi alla prima infanzia e nelle scuole dell'infanzia, al fine dell'efficacia piena delle priorità assolute riconosciute ai bambini disabili.

In caso di nuovi ingressi di bambini certificati ai sensi della L.104/92, la scuola si attiva, entro 30 giorni dall'arrivo o dall'avvenuta certificazione, al fine di avviare il confronto con l'AUSL e Comuni per l'analisi dei bisogni.

3) LA CONTINUITA' EDUCATIVA

Per assicurare le condizioni di una concreta continuità tra la scuola dell'infanzia e i successivi cicli di istruzione:

Le Istituzioni scolastiche che accolgono, promuovono uno o più incontri per la continuità educativa fra i diversi gradi di scuola, prevedendo forme obbligatorie di consultazione fra insegnanti del ciclo precedente e quelli del successivo, al fine di garantire la massima fruizione dell'esperienza scolastica dell'alunno disabile; è auspicabile prevedere anche su segnalazione dell'AUSL visite guidate ed eventuale utilizzo del personale per qualche ora nella scuola di grado superiore.

Le modalità e la tempistica degli incontri deve essere concordata tra le parti nel rispetto di tutte le professionalità, preferibilmente prima dell'inizio dell'anno scolastico.

L'Ausl oltre a quanto specificato al precedente punto 2, circa la presentazione degli alunni certificati a scuole e famiglie, si impegna a partecipare agli incontri promossi dall'Istituzione scolastica (come sopra esplicitato nel corso del mese di giugno);

I Comuni, quando richiesto, partecipano a tali incontri cercando di garantire i supporti necessari ad una successiva proficua frequenza.

Quanto ai cosiddetti “trattenimenti” alla scuola dell'Infanzia di alunni certificati in età di obbligo scolastico (vedi Nota USR-E.R. del 6.9.2013), dalle norme vigenti si assume che *“non è consentito evitare l'iscrizione alla scuola primaria di un bambino sulla base del presupposto che egli non sia ‘pronto’ o ‘adatto’ per la scuola.”*

4) L'ORIENTAMENTO VERSO LA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

Le Istituzioni scolastiche: garantiscono l'attivazione di azioni di orientamento all'interno del progetto di vita del ragazzo/a, sin dal primo anno di frequenza della scuola Secondaria di I° grado. Prendono contatto con le scuole Secondarie di II° grado, durante l'anno conclusivo di frequenza alla scuola Secondaria di I° grado, già dai mesi di novembre/dicembre, al fine di concordare le modalità per il passaggio all'altro grado scolastico.

L'Ausl ed i Comuni: partecipano, quando richiesto, agli incontri promossi dalle Istituzioni scolastiche.

Il SSI nell'ottica della costruzione di un progetto di vita, si impegna a dotarsi di una banca dati, a fornire tutte le informazioni in suo possesso sulle attività extrascolastiche del territorio fruibile dai disabili e ad attivare i necessari passaggi che rendono possibile la fruizione

Le istituzioni coinvolte si impegnano a cercare di favorire una distribuzione la più possibile omogenea dei ragazzi disabili nelle scuole superiori del territorio, per ridurre le concentrazioni, considerando principalmente da un lato la concreta possibilità del conseguimento di un diploma/qualifica da parte degli studenti, e dall'altro la situazione di eventuale particolare gravità.

5) SCUOLE DI II GRADO: GLI IMPEGNI RECIPROCI

Famiglia, scuola, AUSL, Enti Locali e IeFP dovranno individuare le scelte più opportune per assicurare le condizioni per il progetto di vita.

Per conseguire tale obiettivo gli enti coinvolti assumono i seguenti impegni:

Le istituzioni scolastiche

Preaccoglienza

Dopo le iscrizioni al primo anno degli istituti superiori, i dirigenti della scuola secondaria di I grado e secondaria di II grado, anche su segnalazione AUSL, programmano incontri per il passaggio delle informazioni, visite guidate e prevedono l'eventuale utilizzo di docenti della scuola secondaria di I grado nella scuola successiva nei primi mesi.

Accoglienza nel corso del primo anno della scuola secondaria di 2° grado

I consigli di classe, che accolgono studenti in condizioni di disabilità, programmano, realizzano e verificano azioni di continuità e di orientamento, al fine di facilitare l'inclusione e di motivare e sostenere la prosecuzione del percorso formativo.

Programmazione educativa individualizzata

Nella definizione del Piano Educativo Individualizzato, prima della fine dell'obbligo d'istruzione, il consiglio di classe delinea le fasi del progetto di vita, in accordo con la famiglia, con lo studente stesso, con l'apporto della consulenza del referente dell'Azienda USL, degli Enti Locali e del SSI.

Percorsi didattici integrati con il sistema della Formazione professionale

Il Dirigente scolastico, qualora la programmazione educativa Individualizzata lo preveda, stipula apposite convenzioni con Enti di Formazione professionale per la realizzazione di percorsi didattici integrati.

Il Comune

Nell'ambito delle competenze previste dalla legge regionale 26/01 e nei limiti delle proprie disponibilità si attiva, su specifiche azioni previste dal PEI, anche attraverso assistenti/educatori forniti, o comunque remunerati dal Comune di residenza, per la piena realizzazione del progetto formativo dello studente disabile.

6) I TUTOR NELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

Nel caso in cui la Provincia assicuri la presenza di studenti tutor, è compito del Dirigente scolastico promuovere le condizioni per la valorizzazione di tali figure. Il tutor si prende cura dello studente disabili, svolge compiti di inclusione sociale nei contesti extrascolastici, di facilitazione nell'apprendimento, nello studio, a scuola, a casa e nelle attività di laboratorio.

7) AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE IMPIEGATO NELL'INTEGRAZIONE

I firmatari del presente Accordo si impegnano a promuovere iniziative di aggiornamento e ad agevolare la partecipazione del personale (con il riconoscimento a tutti gli effetti come attività di formazione). In particolare le istituzioni scolastiche segnalano temi necessitanti di formazione e aggiornamento; l'Ausl collabora alla progettazione e alla realizzazione di tali momenti.

8) PERSONALE EDUCATIVO ASSISTENZIALE (PEA) COMUNALE.

I Comuni

-Partecipano, attraverso le figure dei Responsabili di Settore, di norma entro la prima settimana di settembre di ciascun a.s., a un'apposita riunione con le Istituzioni scolastiche per definire il monte ore di PEA, per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione personale (oltre ad ausili e trasporti speciali) da attribuire a ciascun alunno sulla base di:

- a) Richiesta scuole, con informazioni su certificazione e diagnosi funzionale
- b) Risorse di personale didattico statale
- c) Organizzazione del contesto scolastico (composizione del gruppo-classe, laboratori, tempo scuola, ecc...).

-Confermano per il PEA ore di programmazione e verifica con i docenti, con scansione temporale da individuare in collaborazione con la scuola.

Le Istituzioni scolastiche

Si impegnano a:

-Contribuire alla definizione dei bisogni degli alunni all'interno dell'incontro previsto entro il mese di settembre con i Comuni, fornendo informazioni circa l'organizzazione del contesto scolastico ed in merito alle risorse di personale, e per prendere in esame eventuali fabbisogni in favore di alunni iscritti nel corso dell'estate o di recentissima certificazione;

- Coinvolgere i Comuni nella definizione dei PEI dei disabili per i quali si chiede l'assegnazione di PEA e/o ausili;
- Redigere ed inviare ai Comuni di pertinenza una relazione sull'utilizzo di PEA nell'anno scolastico concluso.

9) COLLABORATORI SCOLASTICI PER L'ASSISTENZA DI BASE

L'Istituzione scolastica assicura:

- La necessaria informazione ai collaboratori scolastici sulle problematiche degli alunni, nel rispetto della privacy degli studenti, ai fini della realizzazione dei percorsi di inclusione.
- L'ausilio agli alunni disabili, attraverso l'intervento contrattualmente previsto del personale ausiliario, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, per le attività di cura alla persona ed ausilio materiale, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

10) REFERENTI D'ISTITUTO PER LA DISABILITA'

I compiti e le funzioni del Dirigente scolastico in seno al gruppo di lavoro dell'Istituto restano quelli indicati all'Art.10 dell'Accordo di Programma provinciale. Si concorda sull'importanza da parte dell'Istituzione scolastica di individuare in un'unica persona il referente d'Istituto sulle tematiche della disabilità, anche verso l'esterno.

Fra i compiti assegnati a tale referenti, appaiono particolarmente rilevanti:

- Verifica che i PEI siano elaborati e verificati in corso di a.s.;
- Coordina gli incontri con l'Ausl previsti dal Calendario di cui al punto 3 del presente Accordo;
- Promuove e coordina gli incontri per la continuità educativa previsti al punto 4 del presente Accordo;
- Coordina (per la Secondaria di I° grado) le attività di orientamento previste al punto 5 del presente Accordo;
- Raccoglie le istanze di formazione del personale e le sottopone all'organo scolastico competente;
- Raccoglie le modalità di programmazione e/o compresenza individuate in presenza di PEA fornito dall'Ente locale;
- Partecipa agli incontri della Commissione distrettuale per l'integrazione dei disabili.

11) COMITATO DI COORDINAMENTO E MONITORAGGIO

E' confermato un Comitato di coordinamento avente compiti di:

- a) Promuovere le collaborazioni ed il coordinamento fra le istituzioni;
- b) Monitorare le attività di integrazione e di inclusione previste dall'Accordo provinciale e dal presente Accordo;
- c) Raccogliere segnalazioni di disfunzioni o di inadempienze e le inoltra alle Istituzioni interessate;
- d) Valorizzare le prassi significative, anche attraverso la raccolta di specifica documentazione;
- e) Il Comitato è costituito dai Dirigenti scolastici della scuola dell'obbligo e della Secondaria di II grado, o da docenti loro delegati, dal Responsabile della neuropsichiatria dell'Ausl o suo delegato, da due rappresentanti dei Comuni (un amministratore ed un funzionario), dal coordinatore della qualificazione scolastica, dal Responsabile dei Servizi Sociali e da un rappresentante delle Associazioni dei genitori dei disabili,
- f) Il Comitato si riunisce di norma almeno 3 volte nel corso dell' a.s.:

- al suo inizio (settembre/ottobre);
- dopo la raccolta delle iscrizioni;
- al termine (giugno).

Si riunisce inoltre in caso di formali segnalazioni documentate di gravi disfunzioni (anche riguardanti un solo caso) che compromettano i processi di inclusione in atto. Il citato Comitato può essere allargato a funzionari dei diversi Comuni. Entro un mese dalla firma dall'Accordo ogni componente designa i propri rappresentanti, comunicandoli alla segreteria, individuata presso ISECS del Comune di Correggio.

Correggio, 25/3/14

ENTE	QUALIFICA	FIRMA
AZIENDA SANITARIA LOCALE	DIR. DI DISTRETTO	Luci Celi
SERVIZIO SOCIALE INTEGRATO	Presidente	Giuliano
COMUNE CAMPAGNOLA EMILIA	Sindaco	Severino
COMUNE CORREGGIO (ISECS)	COMMISSARIO STRAORDINARIO	Luigi Celi
COMUNE FABBRICO	RESP. UFF. GEN. PERSON.	Giulio
COMUNE RIO SALICETO	SIWACO	Luigi Belli
COMUNE ROLO	RESP. AREA AL CURATORE	Giulio
COMUNE SAN MARTINO IN RIO	RESP. SETTORE SERVIZI ALTERNATIVE	Roberto Di...
IST. COMPRESIVO CORREGGIO 1	DIRIGENTE SCOLASTICO	Giulio Belli
IST. COMPRESIVO CORREGGIO 2	Dirigente Scolastico	Luigi Belli
IST. COMPRESIVO CAMPAGNOLA - RIO S.	DIRIGENTE SCOLASTICO	Luigi Belli
IST. COMPRESIVO FABBRICO - ROLO	Dirigente Scolastico	Luigi Belli
IST. COMPRESIVO SAN MARTINO IN RIO	Dirigente Scolastico	Luigi Belli
CONVITTO NAZIONALE R. CORSO	Dirigente Scol.	Luigi Belli
ISTITUTO SAN TOMASO	PRESIDENTE FONDAZIONE	Luigi Belli
LICEO R. CORSO	COLLABORATORE D.S. (STRADA BARBARA)	Luigi Belli
IST. EINAUDI	DIRIGENTE SCOLASTICO	Luigi Belli
ASS. GENITORI	PRES. AUFFAS	Luigi Belli
ASS. GENITORI	G.R.D. DIRETTORE	Luigi Belli